

LA FICTION DI AVATI

A ottobre le riprese della serie in 6 puntate in onda nel 2012 su Raiuno. Nel cast Micaela

Ramazzotti, Flavio Parenti e Christian De Sica nel ruolo del nonno del regista



Michaela Ramazzotti protagonista per Avati

«In tv il valore del matrimonio»

DI ANGELA CALVINI

«**N**elle fiction si vedono sempre famiglie allargate, io vado controcorrente e porto in tv un matrimonio indissolubile, come quello dei miei genitori e il mio». Pupi Avati si sta godendo finalmente qualche giorno di vacanza, dopo aver terminato il montaggio del suo ultimo film, *Il cuore grande delle ragazze* nelle sale l'11 novembre, e prima del ritorno sul set a ottobre per le riprese della serie tv *Un matrimonio*. Saranno sei puntate targate Rai Fiction in onda su Raiuno nel 2012. Nel cast Micaela Ramazzotti, Flavio Parenti e Christian De Sica. Avati, per il suo ritorno in tv, lei propone una famiglia che è il contrario dei «Cesaroni» o di «Tutti pazzi per amore».

Non sarà stato semplice vivere accanto a un artista come lei. Mia moglie non si è mai piegata totalmente al marito in carriera. Anzi, lei mi ha sempre preso in giro. Ogni volta che tornavo a casa dal set, mi ha riportato con i piedi per terra, mi ha aiutato a mantenere un rapporto con la normalità. E avere figli e nipoti, mi fa vivere nella responsabilità. Anche i figli sono stati una delle ragioni forti di preservare il nostro matrimonio. Penso che oggi uno, prima di buttare all'aria egoisticamente una situazione familiare con i figli, privandoli di una figura genitoriale, debba farsi un esame di coscienza e rispondere: non ne ho il diritto. Genitori e figli: nella fiction si mescolano i matrimoni di suo padre e sua madre e il suo.

miei genitori, l'ostinata vicenda di due ragazzi che si conoscono nel 1948: papà rampollo della medio-alta borghesia bolognese, mamma dattilografa figlia di operai. E io do grandissimo valore al fatto di essere figlio di due contesti sociali così diffidenti. Nel 1955 si sposano, nel 2005, festeggiano le nozze d'oro. L'inizio spetta ai miei genitori, poi piano piano mi sostituisco io. Loro sono stati una lezione di vita: ancora oggi a 72 anni, quando devo affrontare delle decisioni in cui occorre molto buon senso, penso a come si comporterebbero i miei genitori. Ma per lei quanto vale il matrimonio come sacramento? Oggi il fatto che diminuiscono i matrimoni in chiesa è un segno di quel

«**Racconto 50 anni di storia italiana attraverso una coppia indissolubile ispirata ai miei genitori e anche a me. Si tratta di un sacramento che richiede responsabilità»**

relativismo etico denunciato da Benedetto XVI. Ognuno di noi si fa la sua morale «prêt à porter» che gli permetta di avere tutti i vantaggi, rispettando le leggi, ma non la coscienza. Se noi rimettessimo in campo i Dieci Comandamenti, invece, avremmo una società civile di altissimo profilo. Io sono uno di quei credenti che

tutti i giorni deve rimettere in piedi la loro fede: ma io ho bisogno di essere credente, è una necessità confidare in una complicità in qualcuno che mi trascende, mi accompagna, mi dà forza, mi aiuta a vivere. Mi dà forza anche sapere che la nostra unione è stata benedetta. Nel matrimonio sono gli sposi stessi che celebrano il sacramento nel promettersi davanti a Dio: io questa promessa l'ho fatta 48 anni fa, cerco di essere coerente. E che Italia vien fuori dalla sua fiction? L'Italia vista dall'osservatorio speciale della gente normale. Nei libri di storia e anche in tv si raccontano sempre grandi eventi, grandi personaggi. Raramente quello che pensa la gen-

te comune: è con i loro occhi che guarderò il dopoguerra, l'Italia in ginocchio, la ricostruzione, i moti degli anni 70, la strage della stazione di Bologna.

Nel cast di nuovo Christian De Sica e Micaela Ramazzotti, ambedue già protagonisti dei suoi film. De Sica interpreta mio nonno, un personaggio della Bologna bene, molto pittoresco, affascinante, che assomigliava a certi personaggi di suo padre Vittorio. Splendido e pieno di debiti che lasciò sulle spalle di mio padre anche due sorelle, una madre e una zia da mantenere. Lui trovò aiuto in mia madre, una donna forte e concreta a cui la Ramazzotti, una delle migliori attrici che abbia incontrato nella mia vita, dà sensibilità e forza straordinaria, interpretandola dai 20 ai 70 anni.

Appare anche il tema dell'adozione. Mi ispirò a un episodio vero di un'altra famiglia. La coppia nella fiction, dopo due figli maschi adotterà in orfanotrofio una bambina poliomielitica sulla sedia a rotelle. Un gesto enorme: oggi quella bimba è una psichiatra molto affermata a Bologna. Ed è lei che nella fiction racconta la storia.

«**Troppe fiction propongono con leggerezza il modello delle famiglie aperte, che hanno effetti devastanti sui figli»**

LA STAR DELLA TV

Bova compie 40 anni



Raoul Bova compie 40 anni. L'attore di cinema e tv sta girando «Ultimo 4» e andrà a fine agosto in Grecia per girare il nuovo «Immaturo il viaggio» e tornerà in acqua per «Come un delfino» dopo il successo su Canale 5 della scorsa stagione. Compleanno di lavoro, quindi, tra due giorni, il 14 agosto. Dopo avere interpretato il primo Ultimo nel '93, Bova si è dedicato all'impegno sociale ideando la onlus Fondazione Coloriamo i sogni per promuovere la "cultura della giustizia" e ha aperto con il vero Capitano Ultimo (l'uomo che arrestò Totò Riina) una casa famiglia al Parco della Mistica a Roma. Il suo esordio in tv 20 anni fa in «Una storia italiana», ispirato alla storia degli Abbagnale.



Il regista Pupi Avati girerà per Raiuno la fiction «Un matrimonio»

L'INIZIATIVA

ROMA FICTION FEST CELEBRA WALTER CHIARI E I COMICI ANNI 60-70

Il RomaFictionFest, in programma dal 25 al 30 settembre all'Auditorium Parco della Musica, dedica una retrospettiva a Walter Chiari. Nel ventennale della scomparsa dell'attore, la retrospettiva - dal titolo «Noi ridevamo» - celebrerà l'interprete di Sarchiapone ma anche altri tre attori che hanno effettuato numerose incursioni nella televisione: Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Ugo Tognazzi. Occhio di riguardo anche per tanti altri attori che vanno da Alberto Sordi a Enrico Maria Salerno, da Monica Vitti fino a Marcello Mastroianni. Ci saranno, infine, incontri con personaggi, autori o, semplicemente amici, che hanno contribuito alla nascita e alla crescita di questi personaggi.